

IL COMMENTO DA OTTOBRE TORNA IL GAD

Studiosi e critici teatrali attenti al teatro amatoriale



di **PIERFRANCESCO
GIANNANGELI**

I **SECONDI** settant'anni di vita del Festival nazionale d'arte drammatica di Pesaro – un'istituzione nel mondo del teatro amatoriale, che quest'anno mette appunto il numero uno vicino alla cifra tonda celebrata in grande stile nella scorsa edizione – rappresentano una vera festa per un fenomeno sociale importante come quello rappresentato dall'universo filodrammatico. Ancora una volta, nel salotto buono del teatro Rossini, ma anche allo Sperimentale e alla chiesa dell'Annunziata, si daranno



appuntamento dal 9 ottobre alcune tra le migliori forze della scena non professionista del nostro Paese.

IL PROGRAMMA verrà illustrato nel dettaglio nei prossimi giorni, ma questa nuova ripartenza del festival – che avviene, puntuale, ogni anno – è l'occasione per approfondire il senso del fare teatro in maniera amatoriale, aspetto che trova in Pesaro la sua capitale, perché il conto degli anni fa la Storia. Fenomeno sociale, dicevamo poco sopra, ancor prima che fenomeno culturale. Diciamocelo onestamente: è vero

che al festival dei Gad (vecchio, ma ancor vivo e affettuosamente le migliori espressioni dei filodrammatici del nostro Paese – o almeno quelli che nell'ultima stagione si sono più distinti –, ma vero è altrettanto che non sempre il prodotto amatoriale produce cultura, nel senso di uno spettacolo che sa dire, e bene, qualcosa di nuovo e di originale rispetto al passato. Talvolta succede, talaltra no, perché questo mondo è vasto e vario, e contiene un po' di tutto.

SEMPRE, però, accade il miracolo che queste compagnie sanno produrre. Vale a dire quello di mettere insieme una micro comunità capace di spendere tempo ed energie – e in questo senso usare il termine «lavoro» non appare per nulla improprio – per presentare a un pubblico uno spettacolo di cui andare comunque orgogliosi, perché ciascuno dei partecipanti ci mette letteralmente la faccia. E' un atto di coraggio e, vista la cosa da questa prospettiva, è un mondo che va sostenuto e osservato con curiosità e attenzione. Non è per nulla un caso, allora, che negli ultimi anni anche studiosi e critici teatrali hanno intensificato il loro sguardo sul teatro amatoriale. E' così che aspetti, problemi e risultati dei filodrammatici approderanno tra un paio di mesi addirittura su uno dei palcoscenici più autorevoli della ricerca e dello studio applicati al teatro: quello del Dams di Bologna, dove dal 13 al 15 novembre si parlerà di amatori attraverso due tavole rotonde e tre spettacoli.